CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO AMBIENTE, GRANDI OPERE, INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
DIVISIONE VERDE, PARCHI E TUTELA ANIMALI

DEL 367 / 2026 **06/07/2026**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 06 LUGLIO 2026

Sessione ordinaria

Convocato il Consiglio nelle prescritte forme sono intervenuti: oltre alla Presidente GRIPPO Maria Grazia ed al Sindaco LO RUSSO Stefano, le Consigliere ed i Consiglieri:

ABBRUZZESE Pietro	DE BENEDICTIS Ferrante	PATRIARCA Lorenza
AHMED ABDULLAHI Abdullahi	DIENA Sara	PIDELLO Luca
APOLLONIO Elena	FIRRAO Pierlucio	RICCA Fabrizio
BORASI Anna Maria	FISSOLO Simone	RUSSI Andrea
BUSCONI Emanuele	GARCEA Domenico	SALUZZO Alberto Claudio
CAMARDA Vincenzo Andrea	GARIONE Ivana	SANTIANGELI Amalia
CATANZARO Angelo	GRECO Caterina	SCANDEREBECH Federica
CATIZONE Giuseppe	IANNO' Giuseppe	SGANGA Valentina
CERRATO Claudio	IODICE Emilio	TOSTO Simone
CIAMPOLINI Tiziana	LEDDA Antonio	TUTTOLOMONDO Pietro
CIORIA Ludovica	LIARDO Enzo	VIALE Silvio
CREMA Pierino	MACCANTI Elena	
DAMILANO Silvia	MAGAZZU' Valentino	

In totale, con la Presidente e il Sindaco, n. 39 presenti, nonché le Assessore e gli Assessori: CHIAVARINO Paolo - FAVARO Michela - FOGLIETTA Chiara - NARDELLI Gabriella - PORCEDDA Marco - SALERNO Carlotta - TRESSO Francesco

Risultano assenti i Consiglieri e le Consigliere: CASTIGLIONE Dorotea - DAMILANO Paolo

Con la partecipazione della Vicesegretaria Generale BRULLINO Carmela

SEDUTA PUBBLICA

OGGETTO: PROPOSTA DI MODIFICAZIONE DELL'ART. 45 DEL REGOLAMENTO DEL VERDE PUBBLICO E PRIVATO DELLA CITTA' DI TORINO N. 317

Proposta della Presidente Grippo, comprensiva degli emendamenti approvati nella presente seduta e degli emendamenti e del sub-emendamento approvati nella seduta del 29 giugno 2026.

In data 8 luglio 2025, prot. n. 00005932, è pervenuta la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare presentata ai sensi del comma 1 dell'articolo 13 dello Statuto della Città di Torino e secondo le procedure previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 34 del Regolamento del Consiglio Comunale, disciplinate dagli articoli 10 e 11 del "Testo Unico n. 297 delle Norme Regolamentari sulla Partecipazione, il Referendum, l'Accesso, il Procedimento, la Documentazione Amministrativa e il Difensore Civico".

Premesso che:
- é di tutta evidenza l'importanza della presenza delle alberate nella città di Torino e, all'interno di esse, di alberi adulti, di buone dimensioni, sia per l'espressione estetica e ambientale nonché per l'effetto di ombreggiatura, immediatamente percepibili;
- tale rilevanza è presente nella consapevolezza di cittadine e cittadini torinesi soprattutto in termini di ricadute ecosistemiche peculiari dei grandi alberi, quali assorbimento di CO2 da massa foliare (anche dopo che la pianta ha raggiunto le massime dimensioni), raffrescamento, umidificazione dell'aria, filtraggio di inquinanti nonché capacità di assorbimento e rallentamento delle acque meteoriche (pioggia);
- perciò i progetti di abbattimento e sostituzione di intere alberate, in tale contesto urbano, vanno considerati all'interno di una serie di variabili specifiche, scientificamente connotate, che riconoscano, pur all'interno di una decisionalità in capo all'Amministrazione cittadina, l'assoluta rilevanza del patrimonio arboreo - e nello specifico delle alberate - della città di Torino.

Ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento interno della Consulta per l'ambiente e per il verde della Città di Torino, la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alla Consulta per l'ambiente e per il verde con almeno 15 giorni di anticipo.
La Consulta ha espresso il parere favorevole alla proposta di deliberazione in data 17/11/2025 (prot. 9714 del 19/11/2025) (allegato 1).

Ai sensi degli articoli 43 e 44 del Regolamento del Decentramento la presente proposta di deliberazione è stata trasmessa alle Circoscrizioni per l'espressione del parere di competenza.
Hanno espresso parere favorevole le Circoscrizioni 1, 4, 5 e 6 (allegati 2-5).
Non hanno espresso parere entro i termini previsti le restanti Circoscrizioni.

Considerato che:
- negli anni è andata emergendo da parte di cittadine e cittadini residenti in contesti urbani, e tra questi sicuramente nella città di Torino, una sensibilità nuova nei confronti dei temi della sostenibilità ambientale e, nello specifico, della cura del Verde Urbano, anche in considerazione delle ricadute positive in termini di maggior benessere delle e dei residenti;
- tale maggiore attenzione civica rappresenta altresì una istanza partecipativa di tutto rilievo proprio nel momento in cui l'Amministrazione Comunale è chiamata ad avviare un percorso di rivisitazione del Regolamento del Verde Pubblico e Privato n. 317, sia in ordine al necessario

adeguamento normativo, sia proprio a seguito del profondo mutamento di sensibilità ambientale maturata in questi ultimi anni in molti contesti del civismo torinese;

- in tale contesto, specifica rilevanza assume l'art. 45 del Regolamento del Verde Pubblico e Privato della Città di Torino ad oggetto "Il rinnovo delle alberate", che così recita:

1. Al di là di ogni valutazione tecnica circa la necessità di rinnovare un'alberata nel suo complesso, l'Amministrazione Comunale e gli Uffici del Settore Gestione Verde (o S.S.D.) valutano la possibilità di mantenere - all'interno di progetti di rinnovo complessivo - singoli esemplari di soggetti arborei che presentano, diversamente dal gruppo o filare in cui sono inseriti, comprovati elementi di sicurezza, di vitalità e di stabilità, in modo da mantenere il più possibile come memoria collettiva testimonianze viventi del patrimonio arboreo storico cittadino (vedi cap. 2 Titolo III - Tutela degli alberi di pregio e monumentali).
2. A tal fine gli Uffici del Settore Gestione Verde (o S.S.D.) provvederanno all'individuazione di misure preventive e limitative degli interventi di qualsiasi tipo nelle immediate vicinanze del soggetto in questione, al fine di evitare danni allo stesso dovuti a cantieri, salvo quanto necessario per la tutela e l'incolumità della cittadinanza (potature di sicurezza, transennamenti ecc.).
3. Tenuto conto delle considerazioni precedenti, si rende necessario programmare il rinnovo delle alberate in fase di irreversibile degrado o invecchiamento, situazione stabilita con le opportune verifiche attuate con le più moderne tecniche disponibili di controllo, al fine di valutare scientificamente il raggiungimento di fine ciclo vita delle piante in questione e dimostrare il reale e progressivo aumento dei rischi di schianto per i soggetti interessati.
4. Prima di procedere al rinnovo di un'alberata o parte di essa, l'Amministrazione Comunale o il relativo proprietario del bene, attua una capillare attività di informazione affinché i cittadini ed i loro rappresentanti istituzionali (Consiglio Comunale e Circoscrizioni) ne comprendano motivazioni e scopi, tramite incontri, elaborazione di pieghevoli e cartelloni esplicativi dell'intervento da collocarsi nell'area di cantiere.
5. Il rinnovo progressivo delle alberate ed in particolare di quelle storiche dell'area centrale della città trae origine da alcune importanti considerazioni: 1) i vegetali sono esseri viventi ed in quanto tali hanno un ciclo vitale variabile secondo la specie ma comunque non infinito ed in ambiente urbano molto più ridotto che in condizioni normali; 2) le alberate sono consociazioni coetaneiformi e quindi artificiali ed in quanto tali destinate o al progressivo diradamento o al passaggio ad una struttura disetanea comunque artificiale che ne penalizza i parametri estetico-paesaggistici; 3) il progressivo invecchiamento degli esemplari rimasti determina una riduzione dell'attività fotosintetica utile all'uomo, una maggiore propensione alle malattie ed a causa di numerosi danni loro inferti dalle attività umane, produce progressivamente una perdita dei necessari parametri di stabilità meccanica e aumenta il pericolo per l'incolumità dei cittadini; 4) lo sviluppo urbano provoca la riduzione degli spazi fisici necessari al loro sviluppo e la perdita di fertilità e degli altri requisiti agronomici necessari da parte del terreno che deve sostenerli e alimentarli; 5) la scarsità dello spazio disponibile determina una ridotta possibilità di sostituzione degli esemplari abbattuti, visto che soggetti giovani isolati in mezzo ai vecchi esemplari crescono in maniera stentata e non sono in grado di ripristinare l'omogeneità del filare e le relative caratteristiche fitosanitarie ed ambientali.
6. Nel caso in cui si evidenzi l'inevitabilità della sostituzione di un'intera alberata, le strategie da adottare sono le seguenti: 1) analisi del contesto storico ed architettonico del sito; 2) analisi della situazione fitopatologica e statica dell'alberata; 3) definizione del cronoprogramma di sostituzione in funzione dei parametri precedenti valutando il mantenimento dei soggetti di pregio o monumentali che possono rappresentare una memoria storica del sito; 4) scelta delle specie da impiantare; 5) pianificazione dell'intervento congiuntamente al restante contorno urbano per ridefinire l'utilizzo degli spazi disponibili restituendo ai soggetti arborei lo spazio necessario alla loro crescita secondo le indicazioni di cui agli articoli 28 e 29 del presente

regolamento; 6) programmazione dell'acquisto dei nuovi soggetti arborei che all'impianto dovranno avere circonferenza minima di cm 40-45 ed altezza non inferiore a 8-10 metri per le specie di 1^ e 2^ grandezza; 7) verifica della possibilità di utilizzo di soggetti arborei giovani ubicati in altre aree verdi con sesto di impianto da diradare, utilizzando la tecnica dei grandi trapianti meccanizzati; 8) valutazione dell'opportunità di realizzare l'intervento in modo scalare nel tempo, interessando ogni volta tratte del filare non superiori al 25-30% del numero complessivo qualora i soggetti presenti siano superiori alle 100 unità.

- Tale articolo richiede un differenziato intervento degli uffici competenti del Comune di Torino al fine di prevedere l'abbattimento di intere alberate solo qualora tale intervento sia strettamente necessario sia in relazione allo stato di salute degli alberi, sia alla salvaguardia dell'integrità fisica di ogni cittadina e cittadino, o comunque - stante il principio prioritario di salvaguardia delle alberate nella loro interezza - a seguito di valutazioni specifiche degli uffici tecnici condivise dall'Amministrazione Comunale e anche conseguenza di un percorso di coinvolgimento partecipativo con le cittadine e i cittadini residenti.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
per conto e in nome dei cittadini firmatari

Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
Visto lo Statuto della Città;
Visto il Regolamento del Consiglio Comunale, n. 286;
Visto il T.U. delle norme regolamentari sulla partecipazione, n. 297;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. la costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato all'approfondimento normativo e scientifico riguardo al tema del verde pubblico e privato urbano che preveda la presenza degli Uffici competenti della città di Torino, esperti del settore anche di ambito universitario, i componenti la Consulta Verde e Ambiente della Città di Torino - quali rappresentanti delle Associazioni ambientaliste - con l'obiettivo di una revisione complessiva del Regolamento n. 317;
2. quale anticipo della modifica del Regolamento n. 317, sopra citata, la parziale modifica del vigente art. 45 del Regolamento stesso "Il rinnovo delle alberate" con il testo di seguito indicato:

Articolo 45 - Manutenzione e sostituzione di piante delle alberate

La sostituzione progressiva delle piante delle alberate trae origine da alcune importanti considerazioni:
1. i vegetali sono esseri viventi ed in quanto tali hanno un ciclo vitale variabile secondo la specie ma comunque non infinito ed in ambiente urbano molto più ridotto che in condizioni normali;
2. le alberate sono consociazioni coetaneiformi e quindi artificiali ed in quanto tali destinate o al progressivo diradamento o al passaggio ad una struttura disetanea.
3. il progressivo invecchiamento delle piante presenti determina in modo vario tra i singoli esemplari una maggiore propensione alle malattie ed a causa di numerosi danni loro inferti dalle attività umane, produce progressivamente una perdita dei necessari parametri di stabilità meccanica e aumenta il pericolo per l'incolumità dei cittadini;

4. lo sviluppo urbano continua a provocare la riduzione degli spazi fisici necessari al loro sviluppo e la perdita di fertilità e degli altri requisiti agronomici necessari del terreno che deve sostenerli e alimentarli.

Tenuto conto delle considerazioni precedenti, si rende necessario il monitoraggio periodico delle condizioni delle singole piante per valutarne le condizioni di degrado e di elementi concorrenti al rischio di alterata stabilità meccanica, situazione stabilita con le opportune verifiche attuate con le più moderne tecniche disponibili di controllo, al fine di valutare scientificamente il reale e progressivo aumento dei rischi di schianto per i soggetti interessati.

Sono comunque sempre ammessi gli interventi sulle alberate connessi con la difesa sanitaria stabilita dalle norme regionali e nazionali.
In relazione alla decisione di abbattimento per le necessità su riferite si ritiene fondamentale l'informazione e il coinvolgimento della cittadinanza.
Per gli alberi facenti parte dei viali alberati storici di Torino, come individuati dal Decreto Ministeriale n. 80 del 1964, integrato con successiva addizione di corso Marconi, qualora si ipotizzino interventi eccedenti la manutenzione ordinaria, questi devono essere sottoposti al parere obbligatorio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città.

In via ordinaria non è prevista la sostituzione di una intera alberata o di parte di essa sulla base di valutazioni di razionalità economica per l'attuazione dei lavori, stante l'importanza di mantenere con gli alberi non valutati a rischio di schianto un presidio di caratteristiche di qualità ambientale, presenza ornamentale, ombreggiatura, umidificazione e raffrescamento, assorbimento di CO2 con la massa foliare, assorbimento di inquinanti, capacità di assorbimento e rallentamento delle acque meteoriche (pioggia).
Nel caso in cui si evidenzi l'esigenza di sostituzione di un'intera alberata, le strategie da adottare sono le seguenti:
1. analisi del contesto storico ed architettonico del sito;
2. analisi della situazione fitopatologica e statica di ogni pianta;
3. definizione del cronoprogramma di sostituzione in funzione dei parametri precedenti valutando il mantenimento dei soggetti di pregio o monumentali che possono rappresentare una memoria storica del sito;
4. scelta delle specie da impiantare;
5. pianificazione dell'intervento congiuntamente al restante contorno urbano per ridefinire l'utilizzo degli spazi disponibili restituendo ai soggetti arborei lo spazio necessario alla loro crescita secondo le indicazioni di cui agli articoli 28 e 29 del presente Regolamento;
6. programmazione dell'acquisto dei nuovi soggetti arborei che all'impianto dovranno avere circonferenza minima di cm 40-45 ed altezza non inferiore a 8-10 metri per le specie di 1^ e 2^ grandezza, stante ovviamente la disponibilità di mercato degli stessi;
7. verifica della possibilità di utilizzo di soggetti arborei giovani ubicati in altre aree verdi con sesto di impianto da diradare, utilizzando la tecnica dei grandi trapianti meccanizzati;
8. valutazione dell'opportunità di realizzare l'intervento in modo scalare nel tempo, interessando ogni volta tratte del filare non superiori al 25-30% del numero complessivo qualora i soggetti presenti siano superiori alle 100 unità;
9. realizzazione degli interventi relativi agli ambiti della mobilità e della viabilità cittadina che riguardano viali alberati, rotonde alberate, parcheggi e aree mercatali alberate, sulla base di criteri di ristabilimento della permeabilità delle banchine e delle pavimentazioni circostanti, e di protezione della Zona di Pertinenza dell'Albero (ZPA), con rimozione di coperture asfaltate o cementate, nel rispetto degli articoli 28-30 del vigente Regolamento;
10. realizzazione di forme di coinvolgimento attivo e di partecipazione delle cittadine e dei cittadini

nella progettazione dell'intervento, tramite le Circoscrizioni e la Consulta Ambiente e Verde del Comune di Torino, quale rappresentante delle Associazioni ambientaliste del territorio torinese.

- La modificazione proposta all'articolo 45 del Regolamento n. 317 sarà comunque da inserire nel contesto di una revisione più complessiva del regolamento stesso e, per tale motivo, potrà prevedere ulteriori modifiche.

Si esprime parere negativo sulla regolarità tecnica.
Si dichiara, ai sensi dell'art.6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città, l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al/alla sottoscritto/a

LA DIRIGENTE
Claudia Bertolotto

Si attesta che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico - finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.
Si dichiara, ai sensi dell'art.6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e delle disposizioni del Codice di Comportamento della Città, l'insussistenza di cause di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al/alla sottoscritto/a

LA DIRIGENTE FINANZIARIA
Donatella Martello

La Presidente pone in votazione il provvedimento comprensivo degli emendamenti approvati nella presente seduta e degli emendamenti e del sub-emendamento approvati nella seduta del 29 giugno 2026.

IL CONSIGLIO COMUNALE

procede alla votazione nei modi di regolamento.

Al momento della votazione risultano assenti dall'aula o considerati assenti ai sensi dell'art. 128 comma 2 del Regolamento del Consiglio Comunale:
Abbruzzese Pietro, Damilano Silvia, De Benedictis Ferrante, Firrao Pierlucio, il Vicepresidente Vicario Garcea Domenico, Iodice Emilio, Liardo Enzo, Russi Andrea, Scanderebech Federica, Sganga Valentina

PRESENTI 28
VOTANTI 24

ASTENUTI 4:

Apollonio Elena, Fissolo Simone, Garione Ivana, Viale Silvio

FAVOREVOLI 20:
Ahmed Abdullahi Abdullahi, Borasi Anna Maria, Busconi Emanuele, Camarda Vincenzo Andrea, Catanzaro Angelo, Cerrato Claudio, Ciampolini Tiziana, la Vicepresidente Cioria Ludovica, Crema Pierino, Diena Sara, Greco Caterina, la Presidente Grippo Maria Grazia, Ledda Antonio, Magazzù Valentino, Patriarca Lorenza, Pidello Luca, Saluzzo Alberto Claudio, Santiangeli Amalia, Tosto Simone, Tuttolomondo Pietro
CONTRARI 4:
Catizone Giuseppe, Iannò Giuseppe, Maccanti Elena, Ricca Fabrizio

La Presidente dichiara approvato il provvedimento nel testo quale sopra emendato.

LA PRESIDENTE	LA VICESEGRETARIA GENERALE
Firmato digitalmente	Firmato digitalmente
Maria Grazia Grippo	Carmela Brullino

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire [1], archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DEL-367-2026-All_1-PROP-23102-2025-All_1-Prot._9714_Parere_Consulta_Ambiente_e_Verde.pdf
2. DEL-367-2026-All_2-PROP-23102-2025-All_1-Circ_1_-_protocollato.pdf
3. DEL-367-2026-All_3-PROP-23102-2025-All_2-Circ_4.pdf
4. DEL-367-2026-All_4-PROP-23102-2025-All_3-Circ_5.pdf
5. DEL-367-2026-All_5-PROP-23102-2025-All_4-Circ_6.pdf

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento